

pori dell'acque crude, & non salutifere? chi non conosce, che bisogna cō matura considerazione sapere, o fuggire, o appredere, per se solo, cioche si cerca mettere in opera; senza hauere a raccomandarsi alla mercè dell'altrui teorica; laquale separata dalla pratica, il piu delle volte gioua assai poco. Ma quando elle si abbattono, per auuentura a esser insieme, non è cosa, che piu si conuenga alla vita nostra; si perche l'arte col mezzo della scienza diuenta molto piu perfetta, & piu ricca; si perche i consigli, e gli scritti de'dotti Artefici hanno in se maggior efficacia, e maggior credito, che le parole, o l'opere di coloro, che nō fanno altro, che un semplice esercizio, o bene, o male, che solo facciano. E che tutte queste cose siano vere, si vede manifestamēte in Leō Batista Alberti, ilquale, per hauere atteso alla lingua latina, e dato opera all'Architettura; alla prospettiuā, & alla pittura; lasciò i suoi libri scritti di maniera; che per non essere stato fragl'Artefici moderni chi le habbia saputo distendere con la scrittura, ancor, che infiniti ne siano stati piu eccellenti di lui nella patria; & si crede comunemente (tanta forza hanno gli scritti suoi nelle penne, & nelle lingue de'dotti) che egli habbia auanzato tutti coloro, che hanno auanzato lui con l'operare. Onde si vede per esperienza, quanto alla fama, & al nome, che fra tutte le cose gli scritti sono di maggior forza, & di maggior vita: atteso, che i libri ageuolmente vanno per tutto, & per tutto si acquistano fede; pure che siano veritieri, e senza menzogne. Non è marauiglia dunque, se piu, che per l'opere manuali, è conosciuto per le scritture il famoso Leon Batista, ilquale nato in Fiorēza della nobilissima famiglia degl'Alberti, della quale si è in altro luogo ragionato, attese non solo a cercare il mondo, & misurare le antichità; ma ancora, essendo a cio assai inclinato, molto piu allo scriuere, che all'operare. Fu bonissimo Aritmetico, & Geometrico; & scrisse dell'Architettura dieci libri in lingua latina, publicati da lui nel 1481, & hoggi si leggono tradotti in lingua Fiorentina, dal R. M. Cosimo Bartoli, preposto di san Giouanni di Firenze. Scrisse della pittura tre libri, hoggi tradotti in lingua Toscana da M. Lodouico Domenichi: Fece vn trattato de'tirari, e ordini di misurar altezze; i libri della vita ciuile, e alcune cose amoroſe in prosa, & in versi; & fu il primo, che tentasse di ridurre i versi volgari alla misura de'latini, come si vede in quella sua epistola:

*Questa per estrema miserabile pistola mando*

*A te, che spregi miseramente noi.*

Capitando Leon Batista a Roma, al tempo di Nicola quinto, che haueua col suo modo di fabricare messo tutta Roma sotto sopra, diuenne per mezzo del Biondo da Furlì suo amicissimo, familiare del papa; che prima si consigliaua nelle cose d'architettura con Bernardo Rossellino scultore, & architetto Fiorentino, come si dirà nella vita d'Antonio suo fratello. Costui, hauendo messo mano a rassettare il palazzo del papa, & a fare alcune cose in santa Maria maggiore, come volle il papa da indi inanzi si consigliò sempre con Leō Batista. Onde il pontefice col parere dell'uno di questi duoi, & coll'essequire dell'altro, fece molte cose vtili, & degne di esser lodate; come furono il condotto dell'acqua vergine, ilquale essendo guasto, si racconciò: e si fece la fonte in sulla piazza de'Trievi con quelli ornamenti di marmo, che vi si veggiono, ne' quali sono l'arme di quel pontefice, & del popolo Romano. Dopo an